

IL BACCHIGLIONE

PREZZI DI ABBONAMENTO

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV-Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 16 Giugno

MAGGIORANZA SFUMATA!

La strombazzata maggioranza ministeriale è dunque proprio sfumata!

Che vi sia ciascun lo dice,
Dove sia nessun lo sa.

Il ministero non ostante tutte le transazioni, non riesce che a grande stento a far passare i propri uomini nelle commissioni, ed anche questi a spizzico e non tutti!

Questo dicasi per i questori, meglio per la commissione del bilancio, per la quale a primo scrutinio il Depretis non riuscì che a far passare nove dei propri candidati; nemmeno i posti lasciati liberi dalla opposizione!

Depretis ne è avvilito; ha dichiarato ormai alla maggioranza che così non può andare avanti. Glielo crediamo; è la prima volta che è sincero!

Valeva proprio la pena che venisse sciolta la camera e che si indicessero le nuove elezioni con tante pressioni e con tanto avvillimento del prestigio delle istituzioni! Depretis, dopo tanto chiasso, sente ormai che così non può andare avanti! Lo sapevamo bene, ed egli stesso doveva comprenderlo, come dovevano comprenderlo tutti gli altri consiglieri della Corona.

Può però il Depretis andare orgoglioso dell'opera propria in Roma ove nelle elezioni amministrative fece riuscire i clericali! Sì, è merito suo, se nella capitale del Regno d'Italia prevalsero gli amici del Vaticano! Enorme ma vero! E crediamo che dovrebbero scuotersi una buona volta quanti amano la libertà; nessuno di buon senso potrà negare ormai che il governo, se ha una politica, ha quella soltanto di addivenire alla conciliazione col Vaticano, il che vorrebbe dire il rinnegamento dei principii per cui siamo sorti a nazione.

Questa missione liberticida che Depretis si è imposto si sviluppa coordinata in ogni suo passo, sia per l'estero che per l'interno; non sente e comprende poi che ha da fare con gente assai più furba di lui e che nulla concede mentre esige ogni giorno nuove concessioni perchè è proprio la famosa lupa dantesca,

Che dopo il pasto ha più fame che pria.

Depretis però si è mostrato ormai impotente, e speriamo quindi che la sua dittatura abbia presto a cessare, cosicchè si ripristini il regno della libertà e dell'onore.

Per tenersi nel piano tracciato, contro le aspirazioni del paese, bisognerebbe che Depretis avesse almeno una forte maggioranza alla camera, come ha tentato di assicurarsi nelle ultime elezioni; ma i primi atti della nuova camera dimostrano a chiare note che questa maggioranza non l'ha; l'ha tutto al più assai esigua, impercettibile quasi e andrà senza dubbio dileguandosi di giorno in giorno di più. Meglio così.

IN BAVIERA

Si hanno dettagli della trasmissione del potere reale da Luigi II, a Ottone I sotto la reggenza del principe Luitpoldo, un clericale della più bella acqua.

Risulta dall'autopsia del cadavere del Re Luigi, che il cranio, il cervello, le meningi cerebrali erano affetti da serie degenerazioni, dovute a infiammazione cronica e avevano inoltre uno sviluppo anormale.

Luitpoldo ricevette telegrammi di condoglianza dall'imperatore e dall'imperatrice di Germania, dall'imperatore d'Austria e da tutti i principi tedeschi, nonché dai sovrani stranieri.

Alla prima Camera il presidente Frankenstein e il ministro Lutz espressero profondo dolore per la morte del Re. Lutz comunicò il messaggio del principe reggente, proponente di accettare la reggenza e incaricando il ministero di dare alla Camera le spiegazioni necessarie. Lutz propose che queste spiegazioni diano alla Camera in seduta segreta plenaria, o a una commissione. La Camera nomina una commissione di 12 membri per ricevere la comunicazione del Governo, autorizzando tutti i suoi membri ad assistervi mantenendo il segreto.

Un decreto del reggente proclamò Re Ottone, che in seguito a malattia è impedito a prendere il governo. Luitpoldo assunse la reggenza, invitando tutti a ubbidire al re e al regente.

La salma del Re Luigi fu trasportata da Berg a Monaco. Tre carrozze con sacerdoti seguivano il carro funebre. Il corteo era scortato da un distaccamento di cavalleria. La salma fu deposta alle 11,4 antimeridiane nella cappella del palazzo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati
Tornata del 15

Presidenza Biancheri.

Del Giudice svolge la sua interrogazione sull'applicazione della legge 2 aprile 1886 in quanto concerne il corpo delle guardie daziarie e Magliani risponde con dichiarazioni, delle quali l'interrogante prende atto.

Leggesi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e apresi la discussione.

Bonghi dichiara, a nome della Commissione, di non poter seguire coloro che, senza precedente deliberazione, vogliono cambiare il sistema da lungo tempo seguito, di non dar senso politico, ma di cortesia, all'indirizzo; perciò non risponderà se non che per dare schiarimenti che si chiedessero.

Fortis, a nome dell'estrema sinistra, non approva l'indirizzo. Tacerebbe se trattasse solo di materia legislativa e di politica interna, è noto che ne discorrono ed in ciò sparisce il partito; ma tratta di questioni che toccano la patria e la sua grandezza. Vi si affermano come verità fatti, che contrastano col nostro diritto pubblico. Accennati alla compiuta unità della patria, mentre l'Italia non ha i suoi confini naturali e molti italiani sono separati dalla madre patria. Egli e i suoi amici tengono che non si pregiudichi il nostro diritto, che non può essere distrutto da trattati mutabili e transitori. Non approvano l'azione dell'Italia colle potenze principali d'Europa nella provincia balcanica, specialmente nella Grecia; può essere conseguenza delle nostre alleanze, ma non deve menarsene vanto come cosa giusta e civile. Si chiedono nuovi provvedimenti per accrescere l'esercito e l'armata; per fini attuali ce n'è di soverchio; vagheggiano qualche cosa di più elevato, disapprovano la politica coloniale fiacca e incerta, che non sa nemmeno proteggere le nostre spedizioni scientifiche, né vendicare il sangue dei nostri connazionali; credono in genere che la politica seguita non sia italiana, ma ausiliaria ad altri, né possa condurre a grandezza e po-

tenza l'Italia. Desiderano introducersi alcuno di questi concetti nell'indirizzo.

Chiedesi e si approva la chiusura della discussione.

Dopo schiarimenti personali di Bonghi, Fortis dichiara che innanzi alla questione pregiudiziale, opposta dalla Commissione, non presenta una mozione, ma protesta contro il sistema. Approvasi l'indirizzo.

Convalidansi alcune elezioni. Di Breganze svolge l'interrogazione sul disastro della spedizione Porro, e Pantano svolge l'interpellanza sugli ultimi episodi della politica coloniale in Africa e sui criteri cui questa si ispira.

Robilant manifesta il dispiacere che il governo prova con tutto il paese per l'ecidio Porro, ma il governo declina ogni responsabilità, perchè, non solo ricusò di appoggiare e spedire, ma la consigliò, sapendola pericolosa e inopportuna.

Non è inclinato ad una spedizione ma se un'assemblea di circostanze si verificasse che lo consigliasse, la prenderebbe in considerazione. Ad ogni modo il governo intende riservarsi piena libertà di iniziativa. (Approvazioni).

Rispondendo alle parole di Pantano, dichiara di prendere in sé la responsabilità di Pezzolini, che andò in missione soldato volontario e tornò al primo cenno soldato obbediente, facendo come sempre il suo dovere. Dichiara in genere gli avvenimenti, che possono svolgersi nel Mediterraneo, formare il principale oggetto dell'attenzione del governo. Quanto alla politica coloniale in Africa, se circostanze favorevoli per appoggiare l'iniziativa commerciale in qualche punto si presenteranno, il governo lo farà entro i limiti della convenienza del paese, ma non potrebbe tener dietro ad avventure.

Di Breganze, benchè non soddisfatto, prende atto delle ultime dichiarazioni del ministro, e Pantano ritiene che il governo non ha idea chiara della politica africana, contro cui protesta.

Approvasi la risoluzione di Cuccia per la nomina di una Commissione, che studi le modificazioni al regolamento interno.

Annunziasì un'interrogazione di Pais ed altri sulla ritardata concessione delle ferrovie complementari in Sardegna, e levasi la seduta alle 6:10.

Senato del Regno

Tornata del 15

Presidente Durando.

Procedesi alla nomina della commissione permanente di finanze.

Tabarini da lettura del progetto d'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Approvasi.

Riconvocazione a domicilio.

Levasi la seduta alle 5:45.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

13 giugno (rit.)

SALUTE PUBBLICA

Ci eravamo prefissi di non toccare il doloroso tasto della epidemia colerica di cui, a giudizio di certi saggi, vuoi infetto il nostro paese, ma ci costringe a uscire dal nostro riserbo la locale corrispondenza inserita nel numero d'oggi del giornale La Venezia dettata come al solito, dai nostri onorevoli del Municipio e vertente appunto sull'argomento.

Non sappiamo invero da quale sentimento sia stato spinto l'apiccolista dell'organo Prefettizio nel dipingere con tinte sì esagerate e fosche la malattia qualsiasi (denominata colera) che fatalmente si è estesa per alcuni giorni anche nel nostro territorio, ma che ora è quasi totalmente scomparsa, e non certo per merito della poco lodevole nostra Amministrazione Comunale.

In difetto di buoni e solidi argomenti per comprovare la verità del

suo asserto, l'onorevole corrispondente della Venezia esagerava forse in siffatta guisa nella descrizione del morbo per trovar il punto d'appoggio su cui porre la base degli applausi a due Assessori del nostro Municipio.

Ecco ciò che generalmente qui se ne pensa.

Ma se questo era nelle vostre intenzioni, sig. corrispondente, persuadetevi che qui a Cavarzere non si pigliano lucciole per lanterne.

Di questi insigni uomini che onorano il nostro paese si è parlato già troppo, perchè v'abbia chi presti ora attenzione ai vostri prezzolati inni di plauso.

È inutile quindi che voi veniate a decantarci i meriti d'un assessore che emerge solo per la sua smodata ambizione, pei suoi famosi sfaschi e per le non meno famose ridicolaggini con cui disimpegna i suoi uffici; è inutile che tessiate l'elogio dell'infaticabile Don Sirella delle nostre Amministrazioni passate, presenti, fors'anche future.

Dunque via, egregio corrispondente della Venezia, non venite più a parlare di tanto onorevoli Assessori del Municipio sig. Allibrante e Maschi, e con vostra buona pace permettete invece che noi vi diciamo che l'epidemia colerica nel nostro paese è solo frutto della vostra... troppo fervida immaginazione.

Lasciate pure in pace una buona volta il molto illustre Prefetto del vostro cuore e non consigliatelo a far visite a Cavarzere ora che è scorso il mese propizio... della sua venuta.

Ugo.

Cividale. — Ieri sulla nuova linea ferroviaria Udine-Cividale, che andrà ad inaugurarsi, fu fatta la prova di una macchina ed oggi avrà luogo altra prova con macchina e carrozze. Domenica 20 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del tronco ferroviario Udine-Cividale.

Rovigo. — A cominciare dal 15 giugno cessò il pagamento della tassa per il passaggio sul ponte natante a Pontelagoscuro.

Il maggior merito d'aver raggiunto quest'abolizione è del cav. Antonio Lolli di Occhiobello, il quale colla sua parola in Consiglio provinciale e coi suoi scritti, ha vinto le contrarietà delle due rappresentanze provinciali e l'opposizione degli interessati.

S. Donà di Piave. — Il tronco di ferrovia a Portogruaro verrà aperto all'esercizio domani (17).

L'inaugurazione avrà luogo senza alcuna festa, in riguardo alle condizioni sanitarie della Provincia.

Udine. — In breve si darà mano ai lavori per l'impianto del tram da Piazza V. E. (Contarena) alla stazione ferroviaria.

Il prezzo della corsa sarà di 10 cent. Venezia. — Di cosiddetti casi colerici in città casi otto; in provincia casi dispersi.

Vicenza. — Una circolare firmata dai signori, Colleoni, Schiavo, Facioli, Stecchini, Fabrizi, Brentari e Oita, essendosi confermato ufficialmente il miserando ecidio della spedizione Porro, invita tutti gli amici e conoscenti del povero estinto Vittorio Zannini a intervenire a una riunione che si terrà a Vicenza nelle sale del Comizio agrario, Contrà Porti N. 887, nel giorno di giovedì 17 corrente alle ore 12 meridiane, per stabilire le onoranze funebri da rendersi in Vicenza.

Corriere Provinciale

Da Monselice

15 giugno.

L'ILLUMINAZIONE

La questione della illuminazione della città che sembrava sulla strada per venire definita è invece arenata.

Era già stampata la relazione conclusiva per accettazione del gaz Ferrario; ma, fatta la relazione, non se ne parlò più.

Eppure una decisione è reclamata pel pubblico interesse. Se non si vuole il gaz Ferrario perchè non si propone qualche altro sistema? È il caso che il silenzio è tutt'altro che d'oro; la popolazione esige che si venga ad una soluzione, perchè la questione della illuminazione in una cittadina così amena è vitale; è resa poi di attualità dalla relazione con cui si rilevano tanti calcolati vantaggi del gaz Ferrario. Dunque se si ha qualche cosa di meglio vada, altrimenti si attui il gaz Ferrario. L'è una vergogna, dopo tanti strombazzamenti, che non si faccia niente. w. y. z.

Da Urbana

15 giugno.

SCANDALI

Urbana la consorella di Montagnana (qui è sindaco Pomello Francesco, segretario comunale di Montagnana) ha come lo sapete una società operaia, che fu invitata ad intervenire alla inaugurazione del monumento a G. Garibaldi. Presidente di questa società (incredibile a dirsi) è l'egregio Vascon Domenico agente benemerito dei cameristi Montagnanesi; il che vi spiega la condotta del sodalizio in tale circostanza, che non può certo a noi ed a nessun altro destare meraviglia, ma che desta invece altissimo senso di nausea e di disprezzo.

Oggi solo vi ho scritto, perchè fino ad oggi, credetelo lo sdegnò mi vietò di rilevare un fatto così riluttante.

b. s.

Cronaca Cittadina

LA SALUTE DI PADOVA

nel 1884

Abbiamo sott'occhio le « annotazioni statistico-sanitarie » del Comune di Padova per l'anno 1884 dettate dall'egregio medico municipale dott. Giovanni cav. Berselli.

Le raccogliamo, constatando fin dal principio che esse riuscirono a risultati, che non si saprebbe sperare più soddisfacenti.

Difatti la mortalità nell'intero comune fu di 2073, dei quali 1581 per la città e 592 per il suburbio, senza distinzione di appartenenza a questo o ad altri Comuni, e senza comprendervi i 124 espulsi morti (88 della città e 36 del suburbio) appunto per ciò che non fecero mai parte dei nati vivi.

Però risultando dai registri di Stato civile che 250 (cioè 239 per l'interno ed 11 per l'esterno) appartengono ad altri Comuni del Regno, i morti spettanti al Comune di Padova nel 1884, riduconsi a 1823 (128 in meno rispetto al 1883).

Or bene! riferendoci alla statistica del Corradi nella quale per 282 Comuni del Regno risulta in media la mortalità di 28,7 ogni mille abitanti, erasi già rilevato che nel 1883 la proporzione dei morti non avea raggiunto nel nostro Comune che il 27,24 per mille. E siamo lieti di constatare come nel 1884 il divario fu ancor più notevole, perchè si toccò appena in questo anno al 25,76. Il raffronto colla media generale susposta continua a dimostrare abbastanza chiaramente, che le condizioni igieniche del nostro Comune devono considerarsi e sono realmente fra le più favorevoli.

Quanto alla mortalità dei bambini, dalla nascita al secondo anno di vita, i deplorabili risultati degli anni precorsi sono ben lungi dal migliorare. Anche per l'anno 1884 si annoverano in tale periodo 507 decessi in città, (di cui ben 288 appartengono alla Casa degli Esposti) locchè equivale a 32,06 ogni 100 della mortalità generale, e 238 nel circondario esterno, che corrispondono a 48,37. Malgrado tali desolanti proporzioni, le cifre del 1883 erano ancor più sconsolante poichè il rapporto colla mortalità gi-

nerale ci aveva dato il 3391 per 100 nella città e il 4862 nella campagna.

Il favore costantemente goduto dal gruppo fra i 10 anni ed i 15, continuò a mantenersi quasi immutato. Anche in quest'anno difatti, come nell' antecedente, il numero dei morti nella detta età, non ebbe a superare i 38; dei quali 21 appartenenti alla città e 17 al di fuori.

La longevità — altro privilegio dei paesi salubri — è favorevolmente rappresentata da ben 316 individui, che raggiunsero l'età fra i 70 e i 90 anni; 264 di questi avevano vissuto in città e 52 nel suburbio. Oltre a questi però se ne ebbero altri 6, i quali avevano varcato oltre all'anno 90°; un maschio cioè e tre femmine nel circondario interno ed un maschio e una femmina nell' esterno.

La mortalità massima (153) in città, si ebbe in ciascuno dei mesi di gennaio e di dicembre; la minima (108) nell' agosto; la mortalità massima (58) nel suburbio si è pure verificata nel gennaio e la minima (26) nel giugno.

Nei riguardi dell'anno precorso, nelle cause di morte riferibili agli organi circolatori, non hanno quasi divario poichè da 155 non scesero che a 152; e ben lieve è l'aumento per quelle del sistema dirigente, che da 216 giunsero a 264, notandosi invece un' apprezzabile diminuzione per l'apparato respiratorio, riguardo al quale le cause di morte da 392 decrebbero fino a 337. Fra quest'ultime non sono però comprese la tisi e la tubercolosi, che si continua a considerare, come per lo passato, fra i morbi costituzionali. Codesto inesorabile flagello dell'età più fiorente, per quanto il numero delle sue vittime accenni talvolta ad assottigliarsi, torna pur sempre soverchio! Da ben 199 che furono nel 1880, erano ridotte a 141 nel 1881 e a 129 nel 1882, per poi riascendere nel 1883 a 205 e nuovamente decrescere fino a 147 nel 1884, continuando però a raffrontare le nostre alle cifre degli altri Comuni del Regno, siamo tuttavia in condizioni che devono, a ragione, considerarsi fra le meno disastrose. Quei Comuni che trovano confortevole poter affermare, che la propria mortalità per tisi è minore che altrove, poichè si limita al 3 per mille, sarebbero senz'altro ben più confortati, se tale proporzione si limitasse ad 2,82, come fu nel nostro Comune nel 1883, e meglio al 2,08, come nel 1884! Già fu notato che Roberto Koch, nella sua *etiologia della tubercolosi* ebbe a rilevare come sulla mortalità generale, un settimo dei decessi ne riconosca per causa la tubercolosi. Nel Comune di Padova, tale proporzione oscilla invece, nel decorso biennio, fra il decimo e il dodicesimo. Lo ripetiamo. Nella generale sciagura, il nostro posto può designarsi senza esitanza, fra quelli degni di invidia.

Fra le malattie costituzionali, la proporzione dei decessi nel 1884 rimase invariata rispetto all'anno precorso pel rachitismo, che in questo ne diede 46 in luogo di 47, ed aumentò invece per la scrofola, che da 14 risali a 37. La pellagra non ismentì avventatamente nemmeno in questo

anno i vantaggi registrati qualche anno addietro, e che, dopo un biennio di recrudescenza, torniamo da un triennio a segnalare. Il numero difatti dei morti di pellagra, per ciascuno degli ultimi otto anni (1877-1884) va registrato in ordine cronologico come appresso: 60, 62, 91, 151, 100, 72, 47, 49.

Nel gruppo dei morbi infetti, l'influenza del morbillo proseguì spiccatamente nel decremento già bene avviato anche nel 1883, in cui le denunce, da 279 registrate nell'anno precedente, si erano ridotte a 85, per per discendere a 27 nel 1884, con due decessi. Il militare vi figura con 16 colpiti, la cittadinanza con 11. L'età varia, poi bambini, da anni 1 e mezzo a 6; pogli adulti, da 19 a 25.

Il vaiuolo invece si è manifestato in notevole aumento, poichè mentre le denunce dell'anno precorso non oltrepassarono le 46 (42 in città e 4 nel suburbio) giunsero in questo a 74 (69 cioè nel circondario interno e 5 nell' esterno). E a notarsi però che sul complessivo numero di 74, soltanto 16 furono le denunce di vaiuolo vero ed 11 quelle di vaiuoloide, mentre il maggior contingente delle residue 47 è rappresentato dalle denunce di semplice varicella. Quanti fra gli individui colpiti da ciascuna di tali forme fossero stati vaccinati, o rivaccinati, o non avessero per ancora subita la vaccinazione, è partitamente indicato nell'allegato n. 3. I morti furono 6, cioè a dire, 2 bambini non ancora vaccinati e 4 adulti, vaccinati nella prima infanzia ma non rivaccinati. Locchè corrisponde ad una mortalità di 37,50 per cento sulla totalità dei colpiti, e dovrebbe, più che non faccia, persuadere le moltitudini a non ripudiare con istolta noncuranza il beneficio delle vaccinazioni e delle rivaccinazioni, che ad esse viene offerto pubblicamente, due volte all'anno in via ordinaria, e straordinariamente ad ogni minaccia di influenza epidemica.

Anche per la difterite il numero delle denunce ha segnato un aumento, rispetto a quello precorso, poichè da 83 le vedemmo giungere a 115, delle quali 49 entro le mura e 66 fuori, con una mortalità di 31 fra quelle, di 34 fra queste e complessivamente nel Comune, di 65, in ragione cioè del 56,52 per cento.

Riguardo infine alle forme tifiche, i casi letali continuano a mantenersi da un triennio nelle stesse proporzioni, essendo quasi incalcolabile il decremento progressivo: 51 nel 1882; 49 nel 1883; 47 nel 1884, nel quale ultimo se n'ebbero 23 in città e 24 nel suburbio, mentre l'anno precedente ne aveva dati 28 dei primi e 21 dei secondi.

Anche il numero complessivo delle morti violente fu, come nell'anno decorso, di 30, appartenendone del pari 20 alla città e 10 al circondario suburbano. Fra le accidentalì che sommano a 17, ne avvennero 9 nell' interno ed 8 all' esterno; delle 13 rimanenti, 12 sono da attribuirsi a suicidio (10 in città e 2 nel suburbio) ed 1 ad omicidio, consumato in città.

— Ma, Enrico! non dire corbellerie simili, noi uomini possediamo un cuore, questo cuore, questo muscolo influisce largamente sulla nostra vita, se soffochiamo i palpiti del cuore, quando sarebbe il tempo di farlo germogliare, quando vuoi tu farlo fiorire?.. Guarda per un esempio, tu sei giovane, sarai al pari di me un pari dell'avvenire, il parlamento ne attende, tu possiedi una sostanza favolosa, gira lo sguardo, vedrai un'infinità di fanciulle che si disputeranno il tuo cuore, tu le farai felici... comincia ad amare, ma amare daddovere e vedrai poi che l'amore non è così noioso come tu te lo sogni...

— Ma Guglielmo, io non attaccherò mai ad una donna un pensiero, non le sacrificherò un'ora della mia esistenza neppure...

— Neppure?..

— Neppure fosse la principessa e ereditaria.

— E se tuo padre avesse detto così pure?

— Io non sarei qui a farti compagnia.

— Testardo!..

— Meno d'un tedesco...

I due amici camminavano lentamente. Si trovarono in breve tempo al Regent Strett.

Dei 12 suicidi, 9 erano maschi e 3 femmine; e quanto allo stato civile; 4 coniugati, 6 celibi e 2 vedovi.

Riguardo alla loro età si ebbe la graduazione seguente: anni 16, 22, 24, 33, 35, 36, 44, 49, 50, 59, 61, 73.

E rispetto alla condizione: 3 possidenti, 1 commesso viaggiatore, 1 soldato, 1 guardia di finanza, 1 muratore, 1 cocchiere, 1 industriale, 1 questuante, 1 caldaiaio, 1 sarto.

Le cause impellenti al suicidio risultarono; per 2 l'amore deluso; per 6 i dissesti economici; per 2 la mania melanconica; per 2 la causa rimase ignota.

I mezzi usati furono: in 7 l'annegamento, in 2 l'appiccamento, in 2 l'arma da fuoco, in 1 la precipitazione dall'alto.

Anche quest'anno il personale sanitario vi si è prestato con piena soddisfazione di amministratori e di amministrati, sia nel sorvegliare alla salubrità delle abitazioni, delle scuole, degli alimenti ecc.; sia nel visitare e nel curare gli infermi, il numero dei quali ascese complessivamente a 8961. Di questi ne vennero inviati allo spedale 1346, per assoluta mancanza di mezzi e di assistenza, e 7615 vennero curati a domicilio, con esito di guarigione in 6818 (89,53 per cento), e con esito letale in 673 (8,84 per cento), essendone rimasti in cura 124 alla fine dell'anno. Quanti di tali infermi appartenessero agli 8 circondari di città e quanti ai 6 del suburbio, risulta dal prospetto allegato numero 7.

Rilevati poi che sul numero dei vaccinandosi 2956 ne furono vaccinati 1580 rimanendone, per mancata presentazione 1376.

Le rivaccinazioni, risultanti dalle tavole ufficiali, furono 63, non essendosi potuto tener conto del numero di quelle operate dai vaccinatori privati.

Per ultimo, dai prospetti rassegnati dalle sei levatrici condotte nel suburbio, risulta che il numero dei parti da esse assistiti, ascende complessivamente a 469, dei quali 16 aborti, 17 prematuri, 10 espulsi morti e 426 nati vivi a maturità. — L'assistenza ad altre 600 nascite di bambini vivi, avvenute nel suburbio, fu prestata da levatrici avvontizie.

Questo il prospetto delle annotazioni riguardanti la pubblica salute nel 1884. E speciali elogi ne facciamo all'estensore dott. Berselli, tanto benemerito di quanto si fa per la pubblica salute in Padova, e per cui appunto gode tanta fiducia e stima presso il sindaco, pur tanto intelligente in materia e di cui tiene il referato speciale, nonchè presso la commissione comunale d'igiene.

Cucine economiche. — La Direzione della Cucina Economica rende nota l'offerta di L. 10 fattale da una generosa persona che non volle pubblicato il suo nome.

Partecipa ancora che, in soli due giorni dacchè sorse il nuovo esercizio, vennero distribuite razioni di carne

— Che vita conduci ora Enrico?

— Sempre l'eguale...

— E non ti annoi?..

— Di chè?

— Di quella uniformità come a te non piace?

— Ma io vario, faccio come Cromwell, non rinnovo due volte la medesima cosa, non mi trovo due volte in circostanze eguali.

— Vita scioperata, senza fine, senza scopo — dimmi Enrico, chi è che abbella all'uomo la vita non è forse la donna? perchè viviamo noi? viviamo forse per consumarci l'esistenza in bagordi, in feste?.. no; si vive anche per crearsi una società propria, questa società propria viene formata dalla famiglia, la famiglia viene creata dal cuore d'un uomo e dal cuore d'una donna...

— Che gran sciupo di cuore, di donna, di sentimenti che si fa giornalmente!.. — esclamò Enrico — noi possiamo far senza della donna, essere inutile al mondo, privo di affetti e di passioni...

— Tu ragioni come uomo che abbia provato delle grandi disillusioni, oppure che dei grandi contrapposti allignino nel tuo cuore, io non ti posso credere così, tu saresti in questo caso malvagio, e ciò non sei, nulla lo com-

n. 180, di brodo 254 e di pane 287, dolente per non aver potuto con queste cifre soddisfare alle richieste di tutti gli accorrenti.

Promette però che a tale guaio verrà tosto rimediato facendo le provviste su più larga scala.

Rende poi noto che la vendita delle marche per carne e brodo viene effettuata alla cucina in Via Vescovado, alla farmacia ai Gigli in Via Maggiore ed alla Latteria Padovana in Via dei Servi.

Gli esami all'Istituto Tecnico ed alla Scuola Tecnica cominceranno nei seguenti giorni:

Istituto Tecnico — 1 luglio esami di licenza; 2 luglio esami di ammissione alle classi II, III, e IV.; 14 luglio esami di ammissione alla classe I.

Scuola Tecnica — 1 luglio esami di licenza; 2 luglio esami di ammissione alle classi II. e III.; 20 luglio esami di ammissione alla classe I.

Avvertesi poi che coloro i quali non sono forniti del certificato di licenza dalle scuole elementari, per essere ammessi come alunni alla classe prima della scuola tecnica, debbono dar saggio delle cognizioni e dello sviluppo intellettuale, che si acquistano nelle scuole primarie del grado superiore, compresa la IV. classe. L'esame, che essi debbono sostenere, consiste: 1. in una prova scritta ed orale sulla lingua italiana; 2. in una prova scritta ed orale sull'aritmetica e sul sistema metrico decimale; 3. in un saggio di calligrafia.

La Società Veneta a Vicenza — La Giunta municipale di Vicenza, tutta concorde, ha firmato colla Società Veneta il contratto preliminare per l'acquedotto.

Secondo il progetto le fontane pubbliche a getto continuo saranno 12; il prezzo dell'acqua per i privati sarà di 35 centesimi al metro cubo.

Ecco un altro importante lavoro assunto dalla Società Veneta.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno di ieri (15) al mezzogiorno di oggi (16) tre casi. »

— La Prefettura ci comunica:

« Il 15 a Gazzo, casi 1, morti 1; a Galliera, casi 1; a Pernumia, casi 1; a S. Martin di Lupari, casi 1; a Tombolo, casi 5, morti 2. »

« Il 16 a Campodarsego, casi 1, morti 1; a Camposanmartino, casi 1, morti 1; a Cittadella, casi 2, morti 3; a Gazzo, casi 2. »

Perimento grave. — In Via Bocalerie questa mattina ore 8 ant. per futili motivi certo Segala, dava un fortissimo schiaffo al fanciullo Bellotto, tanto da farne uscire il sangue dal naso.

prova, sei impastato di cattive dottrine, io non ti riconosco più...

— E tu vorresti, parlandomi in cotale guisa condurmi all'amore?.. ti ringrazio del tuo pietoso sentimento che per ora non divido, vorrà dire, che se caso mi troverò in condizione, verrò a chiederti un consiglio e tu, me lo concederai...

— Te lo prometto, qui la mano — disse Guglielmo — faccio voti sia il più presto possibile.

— Ed io faccio voti che lo sia il più tardi.

— Ma hai mai provato l'amore?

— No, ma ho sentito che rende infelici...

— Furono sciocchi...

— E James?..

— Il suo amore non è amore, epoi ti desidero io forse l'impossibile, lo irrealizzabile quale l'amore di James? il suo non è amore, rasenta la follia e nulla più.

— Ma è innamorato!..

— Lo sarà, io non mi oppongo, ma mi faccio lecito di dubitare sia amore, propengo al credere un desiderio insoddisfatto, una curiosità non appagata...

— Eh!..

— Sì, Enrico, se ci avessero detto, quella è la moglie, per darti un'idea,

Interpostasi la madre, prese le dovute difese del figliolo, ma veniva dal Segala stesso maltrattata in viso.

Intervenuto allora il rispettivo marito e padre, cieco dal furore nel vedere così maltrattato sì il figlio che la moglie, diede un forte colpo sulla testa con un pallotto (ordigno di mestiere del Bellotto) al Segala stesso tanto da procurargli una ferita grave.

Il ferito venne tradotto all'Ospitale, e la facoltà medica non si è ancora pronunciata sulla entità della ferita stessa che però sembra grave.

Ci consta tuttavia per informazioni assunte da un nostro amico, che il Segala abbia avuto molto torto prendendo le difese di una donna fatta segno dal fanciullo Bellotto degli scherzi da fanciulli, gettandole ossa di ci liege sul cappello di paglia. In ogni modo l'autorità indaga.

Il Bellotto padre si è assentato da Padova.

Teatro Verdi. — La seconda recita del *Don Carlos* fu un secondo successo. Numerosi i forestieri attratti dalla fama assicurata del grandioso spettacolo.

La *Novelli e Kaschmann* ebbero i primi onori — festeggiatissima poi la *Borelli con Oxilia*.

La *Novelli* fu subissata di applausi e chiamata ripetute volte al proscenio prima nella canzone del velo, poi nel famoso terzetto con *Oxilia* e *Kaschmann*, dove la fusione delle voci è qualche cosa di meraviglioso — e finalmente alla sua aria del quarto atto, dove sfoggia tutta la potente e robusta sua voce.

La *Borelli* ha un metodo di canto di una dolcezza squisita. Al duetto col tenore nel primo atto, alla romanza del secondo atto, all'aria del quinto atto raccolse larga messe di applausi anche iersera.

Il cav. *Kaschmann* si mostrò artista sublime specialmente nel quarto atto e in tutta la scena della morte. Gli applausi e le chiamate non avevano più fine.

Il tenore *Oxilia* acclamato alla romanza del primo atto, condivise poi in tutta l'opera cogli altri artisti gli applausi più vivi e fragorosi. La sua voce è di un metallo armoniosissimo.

Anche iersera il basso *Jorda* fu applaudito all'aria del quarto atto.

Ottimamente *Balisardi e Navarini*. Orchestra e masse meravigliosamente bene!

Disordini. — Iersera alla Trattoria di Carlo in Piazza Unità d'Italia certo Luigi Mozzo, rivenditore girovago, essendo ubbriaco, molestava gli avventori; quindi due volte ne veniva espulso. Persistendo egli a commettere disordini le guardie municipi-

di qualche nobile veneziano, di qualche principe straniero, egli allora si sarebbe accontentato di andarla a vedere di seguirla, l'avrebbe ammirata, mai amata, non si può amare una donna quando un'altro dispone del suo cuore, quando legata a un vincolo stretto quale il matrimonio le si vieta sino il pensiero... si sarebbe accontentato di dire, ho veduta a Venezia una bella donna, ed ella non sarebbe vissuta nella sua memoria con un amore che formerebbe un poema...

— Guglielmo, fammi il favore discorriamo d'altro, sono stanco di sentire ragionare sul cuore esuli, amore, mi piace variare...

— Io ti lascio allora...

— No, no...

— Lascia allora che parli, che ti educi, tu dovrai amare, e quando amerai, ne parlerai te pure notte e giorno, te stesso, con altri, perchè tutto ti parlerà di lei...

— Sarà anche vero, ma lasciamo ora tale argomento, sono stanco ed ho bisogno di riposo... vieni?..

— Dove?

— Da Mister Wood...

— Andiamo pure...

Ed i due giovani entrarono nella Birreria.

(Continua.)

— Ciò sarà pur vero, ma preferisco variare, caro Guglielmo, quell'uniformità continua mi annoia, ho provato io pure d'amare una fanciulla, e presto mi sono stancato.

— Allora tu ubbidivi ad un capriccio...

— Io lo credevo amore...

— Non poteva essere, dell'amore, del vero amore non si guarisce ad un tratto.

— Insomma, Guglielmo, io sono nato per non esser il trastullo dell'amore e qualunque donna, fosse bella come Dio stesso, non mi commoverebbe punto.

— Io pure, dicevo così.

— Ed io lo dirò sempre.

pali saggiamente providero a menar-
lo a smaltire altrove la sbronia.

Una al di. — Dialogo fra due
fornai.

— Li fanno forse di pasta i sena-
tori, che ogni volta se ne nominano
dei nuovi si dice che se ne fa una
infornata?

— Mal si dice così forse perchè
spesso col loro voto rappresentano il
pane quotidiano necessario a tenere
in vita i ministri...

Bollettino dello Stato Civile del 13 Giugno

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 0.

Morti. — Bozzola Maghin Maria
fu Luigi d'anni 70, contadina, vedova,
di Veggiano.

del 14 Giugno

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine N. 2.

Morti. — Bulega Giovanni di An-
tonio di anni 20, legatore libri, celibe
— Merlo Gaetano fu Giacomo di anni
59, stovigliere, vedovo — Chiussi Fe-
derico fu Giovanni di anni 66, r. pen-
sionato, coniugato.

Tutti di Padova.
Martellini Giuseppe di Angelo di
anni 36, suonatore girovago, coniu-
gato, di Crema.

Oggi è un anno, moriva in Padova
Luigi co. Camerini.

Oggi è un anno e il dolore dei suoi
dipendenti e dei numerosi beneficati
sembra fatto più vivo, perchè ogni
giorno più si sente quanto grave sia
stata quella perdita.

Stamane perciò la Banda Unione
col consiglio direttivo deponeva sulla
sua tomba una corona; stamane nei
negozi numerose le epigrafi in suo
onore.

Noi a questa mesta commemorazione
ci associamo, mandando alla
vedova e al figlio le nostre condo-
glianze le più sentite.

IGIENE

Consiglio i miei concittadini di
bere vino delle cantine di possi-
denza.

Io mi servo della cantina del
sig. Pietro Suppieri, in Via Mag-
giore, a prezzo modicissimo. Poco
colore ma vino.

Un Medico.

Spettacoli d'oggi

Trattoria Zaugrossi — Questa
sera quartetto istrumentale Gianni
dalle ore 8 1/2 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 16 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	101 40. —
Fine corrente »	101 55. —
Fine prossimo »	—
Genove »	78
Banco Note »	2
Marche »	1 23 1/4
Banche Nazionali »	2295
Banca Naz. Toscana »	1175
Credito Mobiliare »	991 50. —
Costruzioni Venete »	317 50. —
Banche Venete »	312
Cotonificio Veneziano »	180
Tramvia Padovano »	370
Guidovie »	92

Rendita e valori in aumento.

MERCATO DEI BOZZOLI

Padova 16 giugno. — Giapponesi
verdi da L. 2,90 a 3,25. Gialli e di
semente nostrana da L. 3,25 a 3,60
il chilogramma.

Monselice 16 — Giapponesi verdi
da lire 2,90 a 3; Gialli e di semente
nostrana da lire 3,60 a 3,85 il kilog.
Cittadella 16 — Giapponesi verdi
lire 3,07; Gialli e di semente nostrana
lire 3,57.

— Sulla piazza di Milano si fece il
prezzo di L. 3,80 al chilog. (prezzo
unico).

Alcune partite di razza gialla pura
a Udine, da 3,40 a 3,80.
A Cremona prezzi in aumento. Gialli
da 3,20 a 3,75; incrociati da 2,40 a
3,55; verdi da 2,30 a 2,75.

A Novara, superiori, da 3 a 3,40;
comuni da 2,50 a 2,90.

A Lonigo, gialli scelti depurati, da
3,60 a 3,80; verdi incrociati da 3,35
a 3,50; verdi da 3,35 a 3,60; media
dei doppi 1,45.

A Lugo, indigeni da 3,30 a 3,80.
A Torino, gialli superiori, da 4,10
a 4,20; id. comuni da 3,70 a 4; infe-
riori da 3,20 a 3,60; verdi superiori
da 1 a 3.

A Firenze, da 3,15 a 3,25; superiori
da 3,35 a 3,50. Qualità assai scadente.

A Terni, da 2,85 a 3,15; superiori
da 3,25 a 3,40.
A Montevarchi, da 3,40 a 3,50; su-
periori da 3,60 a 3,85; extra da 3,95
a 4,15. Il mercato cominciò eccitato,
poi si calmò, con una piccola reazione
sui prezzi.

A Colonia Veneta, gialli indigeni,
da 3,65 a 3,75; bianchi indigeni 3,60;
giapponesi verdi da 3,30 a 3,40; bian-
chi giapponesi 3,45; incrociati da 3,55
a 3,65. Vendite scarse.

A Vigevano, adeguato generale, 3,33.

A Voghera, adeguato complessivo
3,771.

A Cremona - Crema, prezzo medio
dei nostrani, 3,429.

Diario Storico Italiano

16 GIUGNO

Genova nel decimo quarto secolo
era una potenza marittima che al
pari di Venezia estendeva nei mari
di levante in cerca di conquiste.

Nell'anno 1347, erasi alleata al del-
fino di Vienna guidando i crociati
nelle parti d'Oriente, ma mentre que-
sti per iscopo di reazione secondavano
i desideri del papa, essa non mirava
che ai propri vantaggi.

Pertanto nel 16 giugno sbarcati i
genovesi all'isola di Scio vi posero
l'assedio, il quale durato alcun tempo,
l'isola dovè capitolare e cadere in
loro possesso, e quindi per tal mezzo
s'impadronirono anche di altre isole
vicine; e più acquisti avrebbero fatti,
se la ciurma delle galere non si fosse
sollovata, perchè così facendo ave-
vano mutato lo scopo della crociata.

Publicazioni musicali

Abbiamo ricevuto in dono dall'e-
gregio maestro Angelo Polese di Ve-
nezia due composizioni musicali: un
waller caratteristico « Fogli perduti »
ed una polka brillante « Scintilla ».

Sono due lavori brevi, come esige
il genere musicale da lui trattato; ma
provano in lui un vero valore ed un
ingegno svegliato.

È grazioso il walter, più graziosa
ancora la polka — ed i motivi domi-
nanti semplici, ma spontanei, di una
vivezza efficace.

Siamo ben lieti quindi di raccoman-
dare agli amanti della musica questi
bei lavori, frutto di un vivido inge-
gno e di una profonda conoscenza mu-
sicale.

Al bravo maestro Polese le nostre
congratulazioni sincere.

Un po' di tutto

Assassinio in Tribunale. —
Ier l'altro dinanzi al Tribunale d'A-
miens erano venuti a sostenere le ri-
spettive ragioni, due cognati, di cui
l'uno accusava l'altro di aver sottratto
degli oggetti preziosi che dovevano
far parte di una eredità spettante al
primo. Uno dei contendenti fu soc-
combente per la seconda volta nel
giudizio e se ne vendicò sparando sul-
l'altro tutti e sei i colpi del suo re-
volver, che tutti colpirono la vittima,
la quale fu trasportata all'ospedale in
istato disperatissimo. L'assassino che
è un fornaio, poi si lasciò tranquilla-
mente arrestare.

Assassinio in ferrovia. — Un
guardiano del Museo di Versaglia, di
anni 47, partito da Parigi di notte,
si era assopito in un vagone, quando
un individuo lo colpì ripetutamente
al capo con una mazza americana e
tentò precipitarlo dallo sportello.

Benchè gravemente ferito, l'altro si
difese; l'assassino scese dal treno
presso Versaglia.

La giustizia è sulle sue tracce.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Nicotera ha regolarmente pre-
sentato il progetto di legge pel
ritorno al collegio uninominale.

In una radunanza della maggio-
ranza, il Depretis ha dichiarato che
così non poteva tirarla avanti (tan-
to meglio!); insiste per la discus-
sione della legge sui ministri. (Oh!
la torta!)

Il senato nella sua risposta al
discorso della Corona ha un'acre
allusione all'eccidio dell'Harrar.

(Nostri dispacci)

Roma, 16, ore 8.15 ant

Grande l'impressione della se-
duta di ieri. Il discorso di Fortis
fu meraviglioso per efficacia e tem-
peranza, per quanto ispirato a ir-
redentismo; fu applaudito dagli
stessi avversari. Il suo discorso è
il programma dell'estrema sinistra.

Anche Pantano e Di Breganze
provocarono applausi negli effi-
caci attacchi alla politica di Robi-
lant. Pantano finì dichiarando che
il cannone annunziava la presa
di Algeri segnò l'ultima ora della
monarchia di Luigi Filippo.

Il discorso di Robilant facente
cadere sulle vittime della spedi-
zione Porro la colpa dell'eccidio fu
accolto freddamente anche dai mi-
nisteriali.

Ore 9.25 ant.

Alla riunione dell'opposizione
erano iersera presenti 160 depu-
tati; mancava Crispi; Cairoli parlò
constatando la necessità di com-
binare un'azione energica e la
compattezza. Parlarono Sandonato,
Sorrentino ed altri compiacendosi
del risveglio dell'opposizione. Cai-
roli fu acclamato capo ad unani-
mità.

— Alla seduta della maggio-
ranza Depretis, presenti 145 de-
putati, lasciò intravedere la neces-
sità delle sue dimissioni, rilevando
la poca compattezza della maggio-
ranza; domandò discutansi le leggi
sui ministri e la comunale. Rome-
o, Lucca e Mocenni deplorarono
certe esclusioni nella commissione
del bilancio. Cavalletto biasimò la
scissione della maggioranza e disse
temere il trionfo dell'opposizione.
Seduta glaciale.

— Furono eletti per la Giunta
del bilancio Maurogonato con 226
voti, Luzzati con 228, Codronchi
con 229, Vacchelli con 224, Boselli
con 226, Maldini con 221, Vigna
con 222, Salaris con 221, Ellena
con 223, Arcoleo con 220, Rudini
con 219.

Oggi 25 ballottaggi; prevalgono
i ministeriali.

*Ad evitare incagli nell'ordinato
andamento dell'amministrazione
del giornale, si interessa quanti,
spedendo corrispondenze, o inten-
dono fare ordinazioni di copie, a
volere aggiungerci il relativo im-
porto.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — Gli uffici del Se-
nato elessero la commissione per l'e-
spulsione dei principi. Sei commissari
sono contrari all'espulsione, tre favo-
revoli. L'insieme dei voti emessi da
gli uffici diedero 116 voti contro 109
in favore. Malgrado ciò credesi che il
Senato approverà il progetto a de-
bole maggioranza.

Bruxelles, 15. — Ballottaggi. I
liberali furono rieletti a Verviers e
Mons; a Charleroi i liberali perdet-
tero un seggio. La nuova Camera con-
terà 98 clericali e 40 liberali.

Buenos Ayres, 15. — Il dot-
tore Yuarez Celman fu proclamato
presidente della Repubblica Argentina.

In Spagna

Madrid, 15. — Senato — Saga-
sta, rispondendo a Martinez Campos,
dice che i negoziati fra la Spagna e
il Vaticano per la cessione di una
chiesa di Madrid al rappresentante
del papa, continuano da tre anni. Il
papa, secondo il concordato, ha di-
ritto di avere una chiesa a Madrid.
La Spagna non può ricusare al papa
tale diritto, poichè oltre ai vincoli che
la legano alla Santa Sede, i diritti
del papa sono degni del massimo ri-
spetto, tanto più che non ha potere
materiale per farli rispettare.

— L'Imparcial dice che i republi-
cani volevano cagionare disordini per
favorire una grande operazione di ri-
basso alle borse di Londra, Parigi e
Madrid. Non debbesi temere che rie-
scano, tutte le misure essendo prese
per impedire tale tentativo. L'esercito
è risoluto a difendere la tranquillità.

In Bulgaria

Sofia, 14. — La Camera si è a-
perta oggi con un discorso del prin-
cipe. Dicesi lieto di felicitare nella
capitale la prima assemblea, cui par-
tecipano i rappresentanti della na-
zione bulgara di qua e di là dei Bal-
cani. Esprime la sua profonda rico-
noscenza alla valorosa nazione sorta
come un solo uomo a difendere l'o-
nore e l'integrità della patria. Glo-
rifica i valorosi soldati, che sconfis-
sero rapidamente il nemico e lo in-
seguirono nel suo territorio e lo ob-
bligarono a cercare potenti difensori.
Le gesta eroiche dell'esercito bulgaro,
i sacrifici enormi della nazione supe-
rarono gli ostacoli e ottennero sod-
disfazione ai desideri e alle aspirazio-
ni legittime della Bulgaria, perciò
« constatato oggi con gioia davanti a
voi che l'unione è fatta, poichè l'as-
semblea generale nazionale bulgara
sta per esaminare e decidere sugli
affari e le questioni concernenti la
patria comune. La guerra vittoriosa
detta alla Bulgaria un posto onorevole
fra gli Stati balcanici, ispirò alla na-
zione fiducia nelle proprie forze, spe-
ranza di un brillante avvenire, ma in-
debolì anche fino a un certo punto i
mezzi finanziari del paese, causò nuovi
gravami, nuovi bisogni, cui bisogna
provvedere. Un progetto saravvi pre-
sentato in proposito, voi darete al go-
verno un concorso illuminato.
All'entrare e all'uscire della Ca-
mera il principe fu calorosamente ac-
clamato.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Commemorazione Camerini

Anno, proprio in sulla mezza-
notte del 16 giugno, moriva in
Padova il co. **Luigi Camerini**;
nella luttuosa circostanza fu detto
e scritto qual' uomo Egli fosse, e
tale fu veramente da lasciar in
tutti quelli, che ben lo seppero
giudicare, un rammarico sincero
pel troppo presto suo uscire del
mondo nostro. Del ricco suo censo
fece un uso il più lodevole; L'ab-
biamo costantemente scorto pro-
digo, pio, generoso; qualche volta
però L'abbiamo veduto piegare
davanti all'altrui prepotenza; al-
tra volta, perchè troppo credulo
troppo indulgente, L'abbiamo ve-
duto dar retta a consigli di mal'in-
tezionati. Godino pure di quel
vantaggio senza lode ottenuto, se
non che sono per dire come non
basterebbero a coloro mill'anni di
purgatorio per acquistarsi nella
vita più serena quel posto, che
oramai l'anima eletta di **Luigi
Camerini** s'è meritata e che
è eziandio la giusta aspirazione in
quanti vivono nella fede e nelle
opere buone.

La sepoltura del caro estinto
spesso viene devotamente visitata
dalla vedova e dal figlio; quali
meditazioni allora, quali battiti al
cuore nel ricordo d'un passato,
che non può così facile cancellar-
si! quelle due nobili creature in-
tanto fanno del bene e fanno per
ciò del loro meglio per dare lustro
maggiore al loro Casato. Saranno
sempre i miei voti ch'elleno sieno
con onesto e retto criterio consi-
gliate e così, bene dirette nel so-
correre al povero; saranno i miei
voti che non si abusi mai del
troppo buon cuore e buona fede
loro, talchè possano compiere a
dovere l'ufficio più delicato e il
più difficile nella vita del ricco,
quale si è quello di saper bene
nel modo e misura venire in aiuto
al prossimo sofferente.

Vi sorriderà allora il nostro
Luigi; e Voi, a quel sorriso ge-
losi di molto, un bacio ancora
lassù invierete all'indirizzo di quel-
l'anima buona.

N. F.

Trebbiatrici

A VAPORE
da vendersi

Rivolgersi per informazioni al
sig. Ing. **Marino Marin**, PA-
DOVA, Via S. Agostino, N. 2014.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle
altre rivali per la quantità di Gaz
idrogeno solforoso libero che contengono
e sono di una efficacia sorprendente
per la cura delle malattie croniche
della pelle (dermatosi) special-
mente delle erpeti non febbrili, guariscono
il sistema linfatico glandulare,
i disordini dell'apparato genito-urinario
(mestruazioni irregolari, cattarro
vescicale, renella) le affezioni gas-
tro enteriche, le bronchiti lente e
molte altre forme morbose della mu-
cosa polmonare. Contengono in mini-
me proporzioni sali di calce sono tol-
lerate anche dagli stomaci più de-
boli. Si usano vantaggiosamente an-
che per uso esterno per curare la
cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la
respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane
portano in rilievo sulle bottiglie la
dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e
sopra il turacciolo una fascia di carta
colla seguente scritta in Rosso: **A-
cqua Solf. Raineriana, Costa d'Arquà**
e la firma **G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (e-
cluso il Veneto, Bergamo, Brescia,
Ferrara, Trento, per le quali provin-
cie ne è rappresentante la farmacia
Luigi Cornelio in Padova) presso **A.
MANZONI** e C., Milano, Via Sala 16;
Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Pa-
lazzo del Municipio.

Qual'è il migliore dei depurativi?
(Vedi IV Pagina)

Loro Antonio

Fabbricatore di Carrozze
Via S. Matteo

Assortimento completo da soddisfa-
re qualunque esigenza, di **london**,
brum e **carrozze** d'ogni qualità.
Articoli solidi e garantiti a prezzi
di tutta convenienza.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

**Premiato con medaglia
d'oro** per oggetti di Chirurgia den-
tistica. Per denti e dentiere in oro
giallo e bianco ed altra composizione,
tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo
studio resta aperto tutti i giorni da
mane a sera.

Sequestro agli imitatori

CITTADINI!!!

I Signori **Loto Nicola** e **Mar-
chiori Natale**, ambi di Padova,
hanno felicemente ideata e fabbricata
una

Pompa irroratrice

DENOMINATA MARCA D'ORO

per l'applicazione del latte di calce
alle viti, la quale agisce automatica-
mente bastandovi un piccolo impulso
di getto, oltremodo esteso e spolveriz-
zatore, fabbricata in ottone, metallo
inattaccabile dalla calce, elegantissima,
e da potersi adoperare in tre diffe-
renti maniere:

A Zaino,
Agguanciata al fianco,
Stabilmente assicurata ad un
recipiente.

Gli inventori ottennero già il Bre-
veto dal R. Governo onde evitare che
altri abbiano ad approfittare della
loro invenzione.

Il prezzo di detta **Pompa** è di
onda possa esser alla por-
tata di tutti.

L. 10
La **Pompa** è visibile
nel **Magazzino** da
**Bandjo, Piazzetta
Pedrocchi, Via Furchia, Num-
ero 522, PADOVA.**

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il **Pedrocchi**
Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti** e **Dentiere** se-
condo la nuova invenzione senza
dolori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
 Estratto MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
 Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
 Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
 Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scveri di sostanza nobile e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartona con assorti, completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Fresseria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
 L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.
 In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
 Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico lo sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
 Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fece.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIU' CONVENIENTI

sono quelli del farmacista

MAX FANTA in Praga (Boemia)

Allstädter Ring, N. 21.

SAPONE ietiol	L. 1 50	SAPONE al fiele	L. 1 —
SAPONE mercuriale	» 2 20	SAPONE fenicato	» 1 —
SAPONE contro la gotta	» 2 —	SAPONE d'erbe	» 1 —
SAPONE di catrame	» 1 —	SAPONE solforoso	» 1 —
SAPONE di catrame alla glic.	» 1 —	SAPONE alla vasellina	» 1 —
SAPONE benzoico	» 1 —	SAPONE al tuorlo d'uova	» 0 90

SAPONE alla glicerina L. 0 50.

Vendita esclusiva per tutta Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — In PADOVA presso Piacentini Mauro, Cornello, Zanetti.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m,

Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

AMIDO BRILLANTE

di HOFFMANN e SCHWIDT, Lipsia



Quest'Amido Brillante dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed una magnifica bianchezza. Un chil. rimpiazza 2 chil. di ogni altro amido. L'uso è semplicissimo, e ad ogni pacchetto trovasi unita la relativa istruzione.

Deposito presso i signori A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. In Padova presso: Fratelli Rovatti, Fratelli Dazio, Giacomo Maschio, Ezechiele Maggion, e nella maggior parte delle drogherie, negozi di coloniali e farmacie.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che, trattandosi di acquisti di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la MEDAGLIA D'ORO AL MERITO, con facoltà di potersene fregiare al petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) preparato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, né alcool, né mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antiscorbutici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi

la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventò cavalieri che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia rav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.